Cronaca di Roma

PAROLA di pro-sindaco (o della concorrenza sleale)

Il Prosindaco Andreoli ha dichiarato al Sindacato che, qualora esso non accettasse di restituire le 12 mila lire — con esse a seguito dello sciopero di settembre e prelevate sul fondo della 13. mensilità nel periodo gennaio-marzo 1948, indipendentemente dai possibili miglioramenti economici — l'Amministrazione si vedrebbe costretta a pagare la 13., decurtata dalla somma in parola.

Queste dichiarazioni caratterizzano una mentalità ed un metodo, per cui nessun accordo può essere firmato. Andreoli insiste oggi sul concetto che i dipendenti comunali hanno scioperato 12 giorni, solo per avere un prestito fatto con i propri denari. I fatti gli danno torto. Infatti il testo dell'accordo dice:

« Qualora per la data di pagamento della 13 mensilità le provvidenze di miglioramenti economici non potessero essere attuate, la Giunta ed il Sindacato si consulteranno per studiare i mezzi più idonei per compensare la precedente operazione di anticipo ».

La sua interpretazione fu data, nella seduta consiliare del 9 ottobre 1948 dai consiglieri e dallo stesso Sindaco:

BUSCHI: « L'operazione è un'anticipazione per il motivo formale, ma è una cessione definitiva per la sostanza del problema »

D'ONOFRIO: « Desidereri sapere quando la Giunta intende affrontare il problema di come e dove trovare i fondi necessari per compensare l'anticipo dato di 12 mila lire ».

ANDREOLI: « Ci saranno consiglieri che ci diranno dove si potranno trovare le 12 mila o le 8 mila o le 7 mila lire o quelle che saranno ».

BINDACO: « Quanto alla 13. mensilità mi pare sia detto chiaramente che, qualora non si adottassero nuovi provvedimenti economici, si troverebbe la maniera per compensare l'anticipo E' inutile continuare la discussione: bisogna trovare il modo di compensare l'anticipo e lo faremo entro il 30 novembre ».

Solo quando fu chiaro che la Giunta si impegnava a trovare i denari per pagare integralmente la 13. mensilità — senza rivalersi sui comunali — il Consiglio votò unanimemente la deliberazione.

E' da notare che il Sindaco volle cambiare il primitivo termine « sistemare » proposto dalla Giunta in quello di « compensare » e chiarì verbalmente la ragione: l'Amministrazione doveva trovare i mezzi per ricoprire il fondo della 13. mensilità.

Andreoli, all'atto del pagamento delle 12 mila lire, tentò di fra valere l'interpretazione del prestito, ma ancora una volta il Sindacato lo costrinse, con una lettera illustrativa, ad applicare l'accordo così come lo aveva approvato il consiglio.

La nuova, attuale provocatoria manovra del prosindaco pone in evidenza come non solo l'Amministrazione non ha mantenuto fede all'impegno di escogitare misure finanziarie per « migliorare le condizioni dei dipendenti », ma non avrebbe neppure provveduto a trovare i denari per ricoprire, entro il 30 novembre, il prestito fatto dai comunali alla Giunta con una parte della 13. mensilità.

Andreoli si assume e fa assumere al Comune una grave responsabilità: gettare la città in una nuova, più grave ed estesa agitazione, determinata non solo dalla giusta esasperazione dei dipendenti comunali, ma dalla generale indignazione di tutte le categorie di lavoratori e della cittadinanza, che non possono sostenere una tale mancanza di parola da parte di chi ha in mano la vita della capitale.

Un sospetto ci sorge: non vorrà Andreoli mettere in difficoltà l'Amministrazione, far mancare di parola al Sindaco, dimostrarsi l'uomo dal pugno di ferro, affinchè coloro che effettivamente dall'esterno dirigono la Giunta lo preferiscano a Rebecchini?

Se così fosse, il giuoco potrebbe essere estremamente pericoloso, perchè il popolo oggi non è più la massa amorfa di declassati alla ricerca di « Pane e giuochi », ma un insieme di cittadini organizzati, niente affatto disposti a servire di strumento alle ambizioni di chicchessia.

Un buon amministratore, avvocato Andreoli, non è chi fa perdere mille per essere costretto poi a dare cento — come lei ha fatto nel settembre scorso — ma solo chi non manda alla malora i beni del popolo e la reputazione dell'Amministrazione.

MARIO BRANDANI

CHE NE DICE L'ON. DE GASPERI?

I prezzi hanno ripreso l'ascesa vertiginosa

Però, per combattere l'influenza, bisogna mangiar bene e bere cognac...

E' di qualche giorno la notizia che i disoccupati scapoli sono stati privati del sussidio E.C.A.; è di questi giorni l'imperversare dell'epidemia influenzale; è di due giorni fa l'intervista radiofonica dell'Alto Commissario per la Sanità Pubblica, nella quale l'illustre professore ha affermato che uno dei metodi più efficaci per combattere il male è quello di nutrirsi di cibi corroboranti, sostanziosi, di bere cognac, in modo da star caldi, ecc.; è di ogni giorno la teoria di disoccupati che si recano in Campidoglio o in Prefettura a chieder lavoro, cioè pane, cioè almeno il cibo base se pur non corroborante e non eccessivamente sostanzioso (tanto per la cronaca, ieri è stata la volta dei disoccupati di Monti-Esquilino).

Perchè tutto questo minestrone di fatti che, a prima vista, sembrano l'uno staccato dall'altro? Perchè alla base di ogni cosa c'è la moneta, la mala moneta, materialissima, che se non potrà servire ad andare in Paradiso, può servire però benissimo ad andare quanto più tardi possibile all'inferno. E perchè, poi, proprio in questi giorni i prezzi hanno ripreso la loro ascesa. I « tecnici » spiegano il fatto con l'avvicinarsi delle sante feste: i disoccupati, però, gli ammalati — e sono trecentomila! — e anche i lavoratori a reddito fisso, più che alla causa guardano all'effetto.

Stretta conferma dagli stessi « tecnici » di cui sopra, i quali hanno già registrato in vari mercati nazionali l'aumento dei prezzi del frumento, dei legumi, delle uova, del latte (quest'ultimo con tanto di crisma ufficiale), dei salumi, dell'olio.

A questo punto il lettore si chiederà se non avremmo fatto prima a dire che l'aumento si sta riscontrando in tutti i generi alimentari. L'osservazione è giusta, senonchè non siamo noi (non fingiamo in questo momento di far parte di un altro mondo e di non andare ogni mattina a fare la spesa) che riferiamo, ma riportiamo semplicemente le informazioni di un ponderoso articolo apparso qualche giorno fa sul « Globo ». Il quale articolo, ad un certo punto, dice anche così: « Il mercato sta già scontando la prossima corresponsione della 13. mensilità e le varie decine di miliardi di lire che entreranno in circolazione, a seguito dei promessi aumenti di stipendio agli statali ».

L'on. De Gasperi ne sa nulla di tutto questo? E con quale faccia permette che suoi uomini di Governo vadano dicendo in giro che per guarire dall'influenza bisogna mangiar bene e bere cognac?

PER LA PROROGA DEI FITTI

Il Ministro Grassi non riceve la C.d.L.

L'iniziativa presa dalla C.d.L. di fare un passo presso il Ministro Grassi per ottenere la proroga del blocco dei fitti fino al 30 aprile 1949, ha trovato il ronsenso anche dell'Associazione Commercianti che ha chiesto di poter partecipare alla commissione che dovrà recarsi presso il Ministro della Giustizia, alla Presidenza della Camera ed alla Commissione per la Giustizia per esporre i desiderata della cittadinanza.

La commissione sarà composta di rappresentanti della Camera del Lavoro, degli artigiani, dei combattenti, della Associazione inquilini, dei mutilati e invalidi di guerra e del lavoro e, come si è detto, dell'Associazione commercianti.

Però, nonostante le ripetute sollecitazioni fatte dalla Camera del Lavoro a nome di tutte le organizzazioni sunaccennate, non è stato possibile conferire con il Ministro Grassi. A tale proposito la C.d.L. fa notare come da qualche tempo a questa parte si renda estremamente difficile conferire con le autorità governative anche per questioni urgentissime e gravi, e nonostante che le richieste di colloqui siano avanzate da organismi che rappresentano la quasi totalità della popolazione.

La Camera del Lavoro rileva inoltre che un tale sistema non può che aggravare la soluzione dei vari problemi in corso e rendere ancora più esasperata la situazione.

Rinviati i processi Ricci e Borghese

E' comparso ieri mattina davanti alla II Sez. Speciale d'Assise il gerarca Renato Ricci.

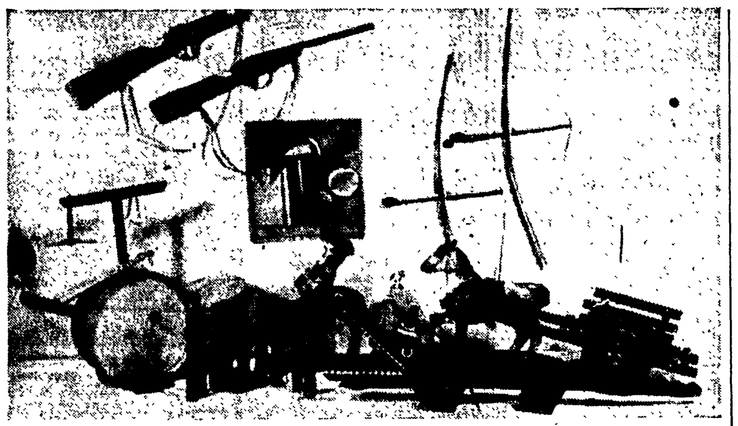
Il processo è stato rinviato al 18.

Anche il processo Borghese, mancando stato un giudice colto da improvvisa malattia, è stato rinviato al 14 dicembre.

"UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE,,

Grazie a "Gioietta,, e "Nibaldi,,

Massimo Girotti apre le offerte in danaro con 20.000 lire



Un piccolo negozio di giocattoli è il dono della ditta Nibaldi

Oggi tanti altri bimbi felici! Il nostro appello non è caduto nel vuoto. Il cuore dei romani si sta infatti dimostrando generoso, quale è e altre offerte da parte dei commercianti ci sono pervenute nella giornata di ieri. La cosa comincia a diventar veramente seria e, se continua di questo passo, dovremo organizzare un vero e proprio « Servizio Befana ».

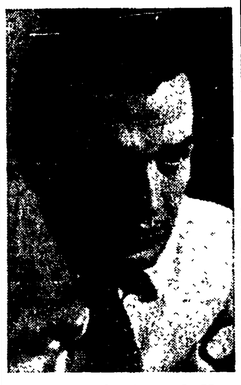
Oggi, pertanto, ci limitiamo a pubblicare le offerte che abbiamo fatto in tempo a ritirare, a far fotografare e far fare i relativi cliché.

La prima è quella veramente importante della Ditta Alvaro Nibaldi, il noto negozio « Tutto per bambini » di Via Appia Nuova 220-224. Il signor Alvaro Nibaldi non ha voluto neppur perdere il tempo di scriverci una lettera: si è attaccato al telefono ed ha chiesto un nostro rappresentante, un carrettino. Proprio così, un carrettino. E se invece del carrettino, c'è andata la « topolino » del giornale, la prudenza non è stata troppa. Ecco, infatti, l'elenco dei doni della Ditta Nibaldi: un piccolo « jazz-band », completo di tutti i suoi attrezzi (che delizia per mamma e papà), un carrettino con cavalluccio di notevole grandezza e peso, un cow-boy a cavallo, un carro con pagliacci, un giuoco di birilli, un servizio di cucina per bambola, due fuciletti (non per fare la guerra, eh!), due archi con frecce (al terzo arco manca la freccia: chi l'ha vista?) e un pupetto di gomma con fischietto. Speriamo di non aver dimenticato nulla.

La seconda offerta è meno numerosa, ma forse più sostanziosa. E' del sig. Mario Croce, rappresentante della Ditta « Gioietta » di Via Antonazzo Romano, Napoli, il quale, per fare ancora prima, è venuto direttamente in redazione a dare la sua Befana. Una Befana coi fiocchi: due paia di scarpette di pelle «Gioietta», una piccola altalena e un carrozzino con cavalluccio a molla.

Ed, infine, la novità. Il famoso attore Massimo Girotti, infatti, ha aperto la serie delle offerte in danaro, venendo a consegnare nelle nostre mani 20 biglietti da mille. Sotto gli altri: senza paura, ci sono graditi anche 50 lire e anche meno. Ognuno dia quello che può.

Che dire ancora? Più di un grazie di cuore a tutti, ogni altra parola guasterebbe. Grazie a nome nostro e a nome dei bambini, che beneficieranno della generosità dei romani.



Con le 20.000 lire donate da Massimo Girotti compreremo (dalle ditte che ci hanno inviato regali) tanti bei giocattoli

Due paia di « peppe » e due giocattolini della « Gioietta »

FREDDO' A REVOLVERATE L'AMANTE DELLA MOGLIE

Michele Cammarata uscirà dal carcere di S. Vittore alle ore 9 di questa mattina

Entrerà in una casa di salute - Forse si riconcilierà con la moglie che tentò di uccidere: l'unico ostacolo dorme il sonno eterno

Il nostro corrispondente da Milano ci telefona: Domani mattina, 10 dicembre, uscirà di prigione l'ing. Michele Cammarata, detenuto nel carcere di San Vittore, perchè responsabile di aver ucciso a colpi di pistola, la sera del 10 agosto 1947, l'avv. Enzo Polidoro. Il delitto appassionò per qualche tempo tutta l'opinione pubblica italiana e non è azzardato dire che la sua risonanza non fu inferiore a quella del processo Graziosi.

I fatti sono noti. L'ing. Cammarata, residente a Roma, in via Lisbona 9, saputo che la moglie lo tradiva con l'avv. Polidoro, raggiunse la coppia a Milano e sparò prima sull'amante della moglie e poi sulla donna. A questo punto, però, la pistola s'inceppò e la donna fu salva. Le indagini misero in luce che la relazione tra la signora Emma Cammarata, figlia del generale Pinto, e l'avv. Polidoro datava da molti anni, pare fin dal 1943. Tutti lo sapevano, tranne il Cammarata stesso. A questo proposito, desidi penosa impressione il fatto che uno zio della signora Cammarata, saputo che l'ingegnere era partito per Milano con una pistola in tasca e con brutte intenzioni, mandò alla nipote un telegramma per metterla sull'avviso. L. te egramma arrivò dieci ore dopo la tragedia.

Il gesto del Cammarata fu esaltato da molti giornali, quale magnifico esempio di « come si difende l'onore familiare ». Fu forse in considerazione di questi principi che la Corte d'Assise di Milano condannò il Cammarata a un anno e quattro mesi.

Il periodo che il Cammarata ha trascorso in carcere non è stato certamente duro per lui dal punto di vista della severità cui è ispirata di solito la vita in una casa di pena (Frosinone a parte). Valendosi della sua qualifica di ingegnere, il Cammarata ha diretto buona parte dei lavori che sono stati compiuti entro il recinto di San Vittore. Fra questi lavori vi è la costruzione di un viale interno, al quale i detenuti hanno dato il nome di « Viale Cammarata ». Così il ricordo dell'« eroico » gesto del geloso ingegnere resterà immortalato.

Ci risulta che Michele Cammarata partirà immediatamente per Firenze, dove entrerà nella clinica del prof. Franco, di proprietà del fratello prof. Franco, per sottoporsi ad alcune cure indispensabili al suo stato di salute. Da Firenze, Michele Cammarata riprenderà la via del ritorno e di lì telegrammi pervenutigli da parte di uomini e donne di ogni età, ammirati del suo modo semplice e sbrigativo di risolvere le controversie familiari.

L'ing. Cammarata, ha espresso l'intenzione di ritornare in Africa insieme con le figlie, dopo il riposo nella casa di salute. Non si esclude nemmeno che egli torni a convivere con la moglie. Tanto ormai l'ostacolo è stato rimosso da tempo e relegato per sempre sotto quattro palmi di terra. Allo scopo di riunire queste due anime gemelle, pare che il difensore ed intimo amico dell'ingegnere, avv. Bonelli, si stia dando molto da fare, sostenuto dal consenso delle figlie del Cammarata, Giulietta ed Elena, le quali desiderano che i genitori si riconcilino.

PER LA DIGNITA' DELLA TOGA

La spia dell'Ovra Ambrosini radiata dall'Albo degli Avvocati

Si è conclusa innanzi al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, dopo tre udienze, il processo disciplinare a carico di Vittorio Ambrosini, incriminato di avere compromesso il prestigio e la dignità della professione forense. L'Ambrosini, infatti, risultava essere stato per due periodi a servizio dell'Ovra, la prima volta con lo stipendio mensile di lire 2.000 e la seconda volta di L. 3.000.

Nel dibattimento l'esimio avvocato ha cercato di discolparsi, adducendo di essersi messo a disposizione della polizia fascista, non per compiere vera e propria opera di spionaggio ma per inseguire un suo programma di rinnovamento del regime! Malgrado però gli sforzi dialettici del suo difensore avvocato Elefante, il Consiglio dell'Ordine deve essere rimasto incredulo. E infatti, ieri sera a tarda ora, è stata conosciuta la decisione, con cui è stata cancellata deliberata la radiazione dell'Ambrosini dall'Albo forense.

Com'è noto Vittorio Ambrosini, nelle ultime elezioni, era stato candidato del M.S.I. per la circoscrizione di Roma.

Misteriosa scomparsa di un impiegato romano

Abbandonata dal marito si rivolge alla Polizia dopo due anni

La Polizia ha riaperto in questi giorni un « caso » archiviato tempo fa. Si tratta della misteriosa scomparsa del trentanovenne Giovanni Agostini, impiegato del Ministero degli Scambi e Valute, abitante in via Carseolio 25, presso la famiglia del controllore dell'Atac Augusto Lelli. L'Agostini fu visto per l'ultima volta a Grosseto, nell'aprile 1945, in compagnia di tale Bartolo Minardi, che ora si trova in carcere, in Sicilia, per appropriazione indebita.

La Questura di Roma, informata del fatto, ne chiederà probabilmente la traduzione a Roma, per interrogarlo sulla scomparsa dell'Agostini.

Un'altra « scomparsa » è venuta ieri alla luce a Testaccio, dove la signora Adele Fratini ha denunciato il marito Gino Setti per abbandono del tetto coniugale. Il Setti è allontanato da casa due anni fa, ma solo ora la moglie si è decisa ad informare la Polizia.

RICOVERATA IN GRAVE STATO A S. SPIRITO

La segretaria dell'on. Piccioni si è avvelenata con un sonnifero

E' stata ieri sera ricoverata a S. Spirito la signora Rita Galviati in Ferrari, di 43 anni, abitante in via Grottapinta 19, segretaria del vice presidente del consiglio on. Piccioni. La Galviati era stata rinvenuta poche ore prima nel suo letto, immersa in un profondo torpore. Sul comodino era un tubetto di vetro vuoto e senza etichetta. Si ignora quindi la natura della sostanza ingerita dalla ricoverata, ma si presume trattarsi di un sonnifero.

La Galviati è stata trasportata all'ospedale in automobile dalla figlia Carla e dalla cognata Giuseppina Rulli, abitante in via Muzio Clementi 18. Dalle dichiarazioni fatte dai familiari ai marescialli di servizio è risultato che la Galviati, l'altro ieri sera, prima di andare a letto, aveva manifestato il desiderio di non essere svegliata, perchè voleva dormire a lungo, avendo molto sonno. Fino all'una di questa notte la degente non aveva ancora ripreso conoscenza. Le sue condizioni sono preoccupanti.

I dipendenti comunali esigono la 13ª integrale

Si sono riunite ieri sera, alla C.d.L., le Commissioni Interne dei dipendenti comunali e della N. U.

Udita la relazione della Commissione, incaricata di conferire con l'Amministrazione comunale circa il pagamento della 13ª mensilità, l'assemblea ha approvato un o.d.g., nel quale, preso atto delle proposte dell'Amministrazione le respinge, ritenendole inaccettabili, in quanto contrarie sia alla lettera che allo spirito dell'accordo conclusivo dell'agitazione, concretato nella deliberazione consiliare n. 653 del ottobre 1948.

L'assemblea ha riconfermato la volontà dei dipendenti comunali di avere per il giorno 16 corr. il pagamento integrale della 13ª mensilità, salvo a riesaminare in seguito, nei termini dell'accordo suddetto, la vertenza.

Infine le Commissioni Interne hanno dato mandato al Comitato Direttivo di portare a conoscenza del personale capitolino e della pubblica opinione il tentativo dell'Amministrazione di capovolgere i termini dell'accordo più volte ricordati.

RIPRESA CAPITOLINA

Finalmente il Consiglio convocato per lunedì

L'ing Rebecchini si è finalmente deciso a convocare il Consiglio Comunale per lunedì prossimo.

La riunione, che avrà luogo come di consueto alle 20,30, si presenta particolarmente importante per i numerosi ed interessanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Tra questi, figurano innanzi tutto le dichiarazioni del Sindaco, sul problema edilizio, al termine delle quali la cittadinanza saprà finalmente se la Giunta intende o no preoccuparsi seriamente della ricostruzione edilizia nella nostra città.

Anche le interrogazioni, tutte dei consiglieri del Blocco, presentano un particolare interesse poichè investono problemi di grande importanza, quali il pagamento del sussidio agli assistiti dall'ECA, un programma di lavori per fronteggiare la disoccupazione e il rinnovo della concessione per l'Ippodromo di Villa Glori.

E, per finire, v'è l'interpellanza del compagno Giglietti con la quale si richiedono provvedimenti per adeguare ai redditi effettivi quei limponibili relativi all'imposta di famiglia per il 1947, accertati in misura inferiore alla reale.

Il Consiglio dei Sindacati convocato per questa sera

Il Consiglio Generale dei Sindacati è convocato alla Camera del Lavoro oggi alle ore 17, per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Segreteria; situazione sindacale; piano tesseramento 1949.

RIUNIONI SINDACALI

Chimici: commissioni interne, oggi ore 18 C.d.L.

Autoferrotranviari: commissioni interne, domani, ore 16,30, alla C.d.L. per importanti comunicazioni.

Tutti gli edicolanti stampa romana sul giornalaio di oggi in Federazione per ritirare gratuitamente materiale stampa.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI'

Tutti i cellula: l'assemblea è indetta al completo (Comune di Roma, Nettezza Urbana, Amministrazione Provinciale, Ass e Beneficenza) alle 17 in Federazione.

Lavoratori del commercio: tutti i compagni della categoria alle 20 in Federazione.

Maestri: tutti i maestri comunisti alle 17 in Federazione.

Sez. Monti: alle 19 riunione straordinaria del comitati di cellula.

SABATO

Postelegrafonici: i compagni membri dei comitati di cellula, della commissione interna e del comitato sindacale, del consiglio direttivo del ORAL e della cooperativa; i compagni socialisti dei comitati direttivi del N I S sono convocati alle 18,30 presso il circolo socialista Andrea Costa, via Cane d'Africa.

Albergo e mensa: tutti i compagni della categoria ore 22 ser. Lodovisi (corso d'Italia).

Ospedalieri: comm lavoro ore 18 in Fed

Convocazione di Sindaci

Per domani alle 12 sono convocati presso la sede dell'U.D.I. provinciale (via IV Novembre) i seguenti sindaci e vice-sindaci: Vecchiarelli (Anzio), Bendetti (Civitavecchia), Lorelo (Marino), Peracchi (Colleferro), Ferrara (Lanuvio), Galli (Tivoli), Serecchia (Monterotondo).

Circoli Italia-URSS

Tutti i responsabili dei circoli rionali Italia URSS sono convocati per oggi alle 18,30 presso l'Associazione Italia URSS (via XX Settembre n. 3). Si prega di non mancare.

La tosse si cura con rimedi razionali

Il medico sperimentato di fronte ad ogni caso con tosse insistente e molesta, ha il compito di decongestionare la mucosa bronchiale e favorire l'espulsione delle secrezioni.

Non sempre i rimedi usati corrispondono allo scopo, e spesso si dimentica il canone: primum non nocere.

La Bronchiolina, sciroppo a base di thymus nepeta e di altre sostanze efficaci ma innocuo che ne completano l'azione, si è dimostrata da un trentennio rimedio utilissimo contro la tosse e le affezioni respiratorie. Infatti l'azione anticatarrale, emolliente e sedativa della Bronchiolina è completata dal potere antibiotico del thymus, messa in evidenza dalle recenti ricerche del prof. Benigni. La Bronchiolina inoltre non provoca inconvenienti di sorta: può essere prescritta anche agli arteriosclerotici ed ai lattanti ed è somministrabile pertanto anche alle puerpere, alle gestanti, ed in tutte le forme acute subacute e croniche delle affezioni respiratorie.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

OGGI ALL'OLYMPIA
GEORGE BRENT
BRENDA MARSHALL
Regia LEWIS SEILER
A SUD DI SUEZ

FABRIANI - Il Mago di Roma
Lezioni e consultazioni
Chiromanzia - Trasmissione del pensiero - Chiaroveggenza
Piazza S. Croce 4 - Tel. 71.226

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sess...
Impotenza, febbr, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Regadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Regadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 36-091 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13
Via del Tritone 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 16-17 - Tel. 680-683

AL JOVINELLI PER GETTO DELLA SPUGNA

Minelli b. Van Daele

Nell'incontro pugilistico di ieri sera al Jovinelli, Livio Minelli ha battuto Lue Van Daele in 3 riprese, De Joanni ha battuto Bodin, Malè ha battuto Biagini e Lepore Giorgi.

Il « match » Minelli Van Daele si è risolto alla terza ripresa per getto della spugna, dopo che Van Daele era andato due volte sul tappeto.

Minelli ha messo in evidenza la tecnica della scuola americana.

E' un modo di combattere più aperto dei pugilatori europei e, dal punto di vista spettacolare, più entusiasmante.

La brevità del « match » non ha permesso di misurare le effettive capacità di Livio Minelli. Il pubblico è rimasto tuttavia favorevolmente impressionato dalla bravura del bergamasco.

Abbiamo intanto da Terni che l'incontro tra Ferracin e Falcinelli, svoltosi al Politeama, si è concluso con un nulla di fatto.

I due pugili hanno avuto modo comunque di fare sfoggio della loro combattività e della loro brillante tecnica, disputando un emozionantissimo incontro.

La Corte Costituzionale e una precisazione dell'avv. Paone

Il compagno Paone, deputato provinciale di Roma, ci scrive, e volentieri pubblichiamo:

Caro Direttore,

ti prego di dare ospitalità a una breve precisazione in merito a ciò che sta accadendo ai danni dell'Amministrazione Provinciale di Roma. Nel suo numero di ieri « l'UNITA' » ha scritto, fra l'altro, che in seguito al rifiuto di dar corso alla mia decisione del Consiglio di Stato, con cui sono stati restituiti alla loro carica di deputati provinciali i sei colleghi che ne erano stati esclusi col noto decreto prefettizio dello scorso settembre, si sarebbe aperto un conflitto fra il potere giurisdizionale e il potere esecutivo, e che pertanto a dirimere la questione sorta tra il Consiglio di Stato e il Ministero dell'Interno sarebbe competente la Corte Costituzionale (di ormai prossima nomina). Per vero, a norma della Costituzione, ciò non è del tutto esatto. In siffatta materia la giurisdizione del Consiglio di Stato resta piena ed esclusiva, e non vi è possibilità di ricorso nè alla Corte Costituzionale, nè alla Corte di Cassazione. Il Ministero dell'Interno, dunque, è legalmente in obbligo di mettere in esecuzione, se pur lo si ritenga necessario (giacchè a mio modesto avviso basterebbe che la Deputazione si riunisse puramente e semplicemente), la decisione del Consiglio di Stato. Ogni altra soluzione è mero arbitrio, o, se più ti piace, sofisticheria.

Cordialmente

ENRICO PAONE

AL TEATRO DEI SATIRI

Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Teatro dei Satiri, diretta da Pietro Scharoff, presenta la novità di Ugo Betti « Una bella domenica di settembre ». Regia di Pietro Scharoff. Scene di Mario Ortolani. Interpreti principali: Ada Dondini, Ugo Betti, Pietro Scharoff, Ugo Ceseri, Ugo Fangareggi, Ugo Sasso, Ugo Tognazzi.

TEATRI - CINEMA - RADIO

LE PRIME

« L'ABISSO » AL QUIRINO - (Vice) — « L'abisso », di Silvio Giovaninetti, è la prima commedia italiana del dopoguerra che abbia riportato un incontrastato successo di critica e di pubblico in tutte le città, piccole e grandi, in cui è stata rappresentata. Il fatto è consolante, inanzitutto, ma è anche strano. Il motivo principale è piuttosto semplice: si tratta di una buona commedia. Il motivo secondario è che si tratta di una commedia che permette l'incontro di critici e di pubblici diversi su un terreno neutro e, per il teatro, abbastanza insolito, quello cioè della speculazione intellettuale e scientifica. Tutti e tre gli atti camminano su un filo di rasoio, ma non c'è un momento in cui perdano l'equilibrio. Nel suo genere, la commedia è veramente ottima e la sola riserva notevole che ci sentiamo di fare è in un certo senso gratuita, che non ci sia cioè una strada davanti nè per altri nè, forse, per il suo stesso autore. Giovaninetti ha però tali doti di uomo di teatro che una sua strada continuerà a trovarla in ogni caso. Certo sarà interessante seguire gli sviluppi di questo scrittore, quando, inevitabilmente, dovrà affrontare problemi e ambienti in cui gli uomini vivono la loro vita con tutto il proprio essere e non solo con il cervello. E così per il coraggio che, qui, è sempre teatro ma che rivela a volte una certa compiacenza o, come nel caso del personaggio della madre, una certa impropriet. Ma questo, ripetiamo, è poco di fronte al fatto fondamentale che il teatro c'è e di buona lega. Interpretazione buona da parte di tutti, della Torrieri, del Garrani, della Perro; veramente eccellente da parte di Tino Carraro, da qualche anno assente dal palcoscenici romani, che si allinea così nella pattuglia di punta degli attori italiani. Successo calorosissimo e molteplici chiamate all'autore. Da stasera le repliche che ci auguriamo numerose e affollate.

TEATRI

ADRIANO: ore 21, comp. riv. Gilchiura con Macario e 30 bellissime donne — ARGENTINA: Concerto del pianista Sergio Fiorentino — ARTI: ore 21, comp. Arte Drammatica: « Peschi d'aprile » — ELISEO: ore 21, comp. Lechi-Valcarenghi: « Rosalinda » — EUROPA PUBLIFILM: ore 16,30, comp. Sportelli - Il Mago Orfalo: « I peggiori anni della nostra vita » — GOLDINI: ore 21, comp. Torrieri-Tino Carraro: « Otello » — VALLE: ore 21, comp. Nino Taranto: « Nerone ».

VARIETA'

ALTIERI: comp. riv. e film: Quelle che non devi amare — BOMBELLI: comp. riv. e film: Cenerentola di Brancaccio — LA FENICE: comp. riv. e film: A Sud di Pago Pago — MANZONI: comp. Grigio e film: La strada del drago; « La tredicesima sedia » — PRINCIPE: comp. riv. e film: La taverna della Fata — PALAZZO: var. e film: La taverna del porto — VOLTURNO: comp. riv. e film: Gli avventurieri.

CINEMA

Augusteo: Moglie di giorno — Adriatico: La chiave di vetro — Alba: Follie per l'opera — Alhambra: Io mi salverò — Ambasciatori: Cuore della colpa — Appio: Io mi salverò — Arcobaleno: Romeo and Juliet — Astoria: Questo mondo è meraviglioso — Astra: Gli avventurieri — Attualità: La grande minaccia — Augustus: Desperados — Ausonia: Il cigno nero, comp. riv. — Barberini: Duello al sole — Boccioni: Fiamma — Brancaccio: Fra Diavolo — Capitol: Lettera da una sconosciuta — Capranica: Duello al sole — Capranichetta: Duello al sole — Centocelle: La valle della vendetta — Centrale: Arrivederci papà — Cine-Star: Io mi salverò — Cinelia: Io mi salverò — Cola di Rienzo: Verde di primavera, comp. riv. — Colonna: Pappa di ferro — Colosseo: Le ragazze di Santa Maria — Corso: Il giudice Tribellino — Delle Rose: La signora Parkington — Delle Vittorie: Follie: La fortuna è femmina — Delle Mimose: Ladri di biciclette — Delle Vittorie: Preferisco la vacca — Diana: Io ti salverò — Doria: Moglie di giorno — Edera: Io ti salverò — Espilione: Cinque contro Zorro — Il barone di Munchausen — Europa: Duello al sole — Excelsior: Il massacro di Fort Apache — Farnese: Bufalo Bill — Flaminio: La storia del dott. Wassell — Folgore: La grande illusione — Fontana di Trevi: Incontro senza domani — Galleria: Fascino — Garbatella: La grande avventura — Giulio Cesare: Preferisco la vacca — Goldoni: La moglie del vescovo — Imperiale: Per chi suona la campana — Indano: Ritrovarsi — Iris: Monsieur Beaucaire — Italia: Non voglio dir di sì, comp. riv. — Manzoni: Ladri di biciclette — Manzini: Arriva John Doe! — Metropolitan: Duello al sole — Moderno: Il giudice Tribellino — Modernissimo: solo Dio vi aiuti a vivere con me, sala B: Gli avventurieri — Moulin Rouge: Capitan Blood — Novocine: La Romana dell'Ovest — Odeon: Tamara, figlia della sorpresa — Odescalchi: Il massacro di Fort Apache — Olympia: A Sud di Suez — Orfeo: Il cervello della Giocanda — Ottaviano: Arriva John Doe! — Palestrina: Tarzan e i cacciatori bianchi — Parioli: Ladri di biciclette — Piemonte: I migliori anni della nostra vita — Piazza: Lettera da una sconosciuta — Polisportiva Margherita: La signora di Shanghai — Quirinetta: « Arch of triumph » — Reale: Anime in delirio — Rex: Cuore della colpa — Rialto: Il sorriso della Gioconda — Rivoli: « Orchidea bianca » — Roma: Il impero del delitto — Rubino: Carabinieri del cielo — Salario: Bufalo Bill — Sala Umberto: Questo mondo è meraviglioso — Salone Margherita: Il grande Tamberlano — Savoia: Fra Diavolo — Smeraldo: La signora Parkington — Splendore: Torna a casa Lassie! — Stadium: La storia del dott. Wassell — Supercinema: Fascino — Tirreno: La città d'oro — Trieste: Pappa di ferro — Venezia: Aprile: I migliori anni della nostra vita — Verbano: Anime in delirio — Vittoria: Fanciulle del mare.

Ognuno dia quello che può.

Che dire ancora? Più di un grazie di cuore a tutti, ogni altra parola guasterebbe. Grazie a nome nostro e a nome dei bambini, che beneficieranno della generosità dei romani.

Oggi al Cinema Esperia
L'UOMO DAI CINQUE VOLTI
E' un film sovietico

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Dal report. bografico — 12,25: Dischi — 12,30: Carosel — 14: Orch. Nicelli — 14,35: Quartetto Cetra — 14,55: « Filma » — 18,35: Concerto sinfonico — 19,15: Canta Ronald Brancaccio — 20,32: « La bisarca », rivista — 21,15: Orchestra Segurini — 21,55: Musiche brillanti — 22,30: « Camera d'albergo », radioframma.

Camicie! Camicie! Camicie!

Il taglio PERFETTO - Confezione LA PIU' ACCURATA
Stoffe: IL MIGLIOR POPELIN DI PURO MAKO'

Queste sono le *camicie* che solo la CAMICERIA « Parlamento » ... *naturalmente*... può offrirvi al prezzo *miracoloso* di

LIRE 2.500

Siamo specialisti nel ramo
BATTIAMO TUTTI I PREZZI DELLA PIAZZA

CAMICERIA "PARLAMENTO,,
PIAZZA DEL PARLAMENTO, 38 (Campo Marzio) ROMA

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Il riarmo della Ruhr in un discorso di Bevin

Eden suggerisce di assorbire le ex colonie italiane nel condominio dell'Unione occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Bevin ha aperto nel pomeriggio il dibattito ai Comuni sulla politica estera. Dibattito che si crede durerà due giorni. Eden gli ha risposto per l'opposizione; domani parlerà Churchill. Come alcuni fra i giornali del mattino avevano previsto il discorso di Bevin è stato assai monotono: « una specie di viaggio di Cook per l'Europa senza molto coordinamento fra le sue parti » diceva il *Daily Telegraph*.

Bevin ha cominciato dalla Cina: Gli avvenimenti che là si succedono con rapidità estrema non potevano essere ignorate dal Ministro degli Esteri. Bevin ha detto con una certa apprensione e malinconia nella voce che « non si può ancora prevedere come le cose andranno là a finire ». Passando immediatamente a parlare dell'Europa, Bevin ha iniziato facendo giustizia sommaria di tutti i desideri espressi in quest'ultimo periodo alla Camera da numerosi deputati cosidetti ribelli, per un cambiamento di indirizzo nella politica estera e cioè per il ritorno alla cooperazione fra le Grandi Potenze. Bevin ha detto « Non ho nessuna nuova politica da annunciarvi ».

Dopo aver accusato l'Unione Sovietica per la divisione attuale della Germania e per la situazione di Berlino, Bevin ha dichiarato che la costituzione provvisoria per il nuovo Stato di Francoforte è quasi pronta e fra poco si spera che vedrà la luce.

Continuando a parlare della Germania il Ministro degli Esteri ha rimproverato aspramente la Francia per il suo atteggiamento ostile al piano anglo-americano di restituzione ai privati tedeschi delle industrie della Ruhr.

Sul problema della Ruhr, Bevin ha esposto la sua linea direttiva: rifiuto assoluto, perchè le ritiene senza base, sia delle proposte francesi per uno Stato indipendente della Ruhr, sia delle proposte per l'internazionalizzazione delle industrie tedesche.

« Scopo nostro è di impedire che la Ruhr diventi nuovamente una minaccia per l'occidente » ha detto Bevin. Ma da tutto il contesto del discorso si capisce che l'intenzione del Ministro britannico è di indirizzare la minaccia della Ruhr verso l'Unione Sovietica ed è per questo fine che Francia e Germania, continua Bevin, devono smetterla con i loro secolari rancori. Come grosso-lio in cui fondere Francia, Germania e tutta l'Europa occidentale, il Ministro ha indicato il Patto Atlantico che porta anche la firma degli Stati Uniti. Tra poco saranno iniziate a Washington conversazioni su questo soggetto, ha annunciato Bevin, e speriamo che esse diano i frutti che ci aspettiamo. Se altre Potenze vorranno aderire saranno le benvenute, ha continuato Bevin:

— Quando questa unione occidentale sarà costituita — ha continuato Bevin — anche la Scandinavia, l'Italia ed altre Potenze dovranno essere consultate. — Questo l'accenno all'Italia nel discorso di Bevin.

Più posto ai problemi italiani ha dedicato nel suo discorso Eden che si è soffermato sulla questione delle Colonie.

Eden ha delineato il piano già più volte tirato avanti ed accarezzato dal Foreign Office.

— Mi sembra — ha detto Eden — che le Colonie italiane dovrebbero essere date in mandato all'Unione Occidentale che potrebbe amministrarle congiuntamente.

CARLO DE CUGIS

La stampa lombarda per Manuel Giezos

TORINO, 9. — **Una significativa adesione è giunta da Milano all'appello lanciato da « l'Unità », edizione torinese, per salvare la vita di Manoel Giezos, redattore capo del giornale « Rizospastis », organo del P. C. greco. Il direttore del « Corriere Lombardo » di Milano, Bruno Fini, si è associato alla iniziativa intesa a strappare l'eroico combattente antifascista alla pena capitale cui è stato condannato dal Tribunale Militare di Atene.**

All'appello de « l'Unità » si erano già associati ieri il direttore de « La Stampa », Giulio De Benedetti, e il direttore della « Gazzetta del Popolo », Massimo Caputo.

Come è noto un analogo appello è stato lanciato in Francia dal decano dei parlamentari francesi e direttore de « l'Humanité », Marcel Cachin.

Abbonatevi a "l'Unità"

Si è aperta la campagna di abbonamenti a « l'Unità ». Ogni Sezione, ogni cellula deve fare un abbonamento a « l'Unità »: tutte le organizzazioni di Partito potranno così avere la collezione completa del giornale. Chi si affretterà a spedire l'importo degli abbonamenti riceverà gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

IL GOVERNO CONTINUA NELLA POLITICA DEL CONTAGOCCE

La Camera ha approvato ieri le leggi per i LL. PP. e per il Mezzogiorno

L'insufficienza dei provvedimenti documentata da Pietro Amendola - La proposta delle sinistre per un ulteriore stanziamento di 20 miliardi respinta

Due disegni di legge del Ministro dei Lavori Pubblici — l'uno che stanzia 20 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche urgenti, l'altro che stanzia una uguale somma per lavoro nel Mezzogiorno — sono stati approvati ieri alla Camera.

Alle 16,20, pochi minuti dopo l'inizio della seduta, ha la parola il compagno Pietro AMENDOLA, il quale preannuncia il voto favorevole dei comunisti, ma critica aspramente i provvedimenti sopratutto per la loro insufficienza.

Tale insufficienza salta subito agli occhi: con 20 miliardi, secondo ammissioni dello stesso ministro, non si potrà dar lavoro a più di 60.000 disoccupati per 4 mesi. A ben poca cosa si riduce dunque il « piano invernale » del governo, a qualcosa anzi di irrisorio se lo si contrappone alla schiera di 2 milioni e settecentomila disoccupati che attendono inutilmente lavoro.

Al numero crescente di disoccupati — che gli attuali provvedimenti non valgono a diminuire — si aggiunge inoltre l'aggravarsi della paralisi dell'attività edilizia.

La crisi edilizia

Qui l'oratore fa un ampio quadro di tale paralisi, sottolineando come su 900.000 lavoratori edili, oltre mezzo milione non lavorano. In questa situazione tragica — che l'oratore illustra con inoppugnabili cifre — non serve la politica dei pannicelli caldi: con provvedimenti come quelli in discussione non si risolvono nè il problema economico generale, nè quelli particolari della crisi edilizia.

Per rendere più efficaci, dei limiti del possibile, le provvidenze governative, le sinistre presentano ad ogni modo una proposta per il raddoppio della somma di 20 miliardi stanziata nel primo disegno di legge governativo.

Amendola critica vivacemente il rifiuto del ministro a sottoporre alle Camera il piano di riparto dei lavori: si ignora come e dove il governo intende utilizzare i pochi fondi stanziati. E' lecito il sospetto che il governo si ispirerà al solito criterio di soddisfare le « clientele » locali. Nè si è certi del resto che i fondi realmente ci siano: nè il Parlamento potrà controllare efficacemente se essi verranno realmente spesi.

La mozione comunista

L'oratore conclude rilevando come il governo — mentre presenta provvedimenti irrisori come gli attuali, che certo non adempiono al suo « impegno d'onore » verso il Mezzogiorno — abbia rifiutato per la terza volta di fissare la data della discussione della mozione dei compagni Novella e Di Vittorio, nella quale sono indicate le sole misure valide a risolvere i più gravi problemi del lavoro e dell'economia nazionale quale si presentano alle soglie dell'inverno.

Dopo un intervento di ERMINI (d.c.), il ministro TUPINI risponde frettolosamente ad Amendola facendo un panegirico dei suoi provvedimenti, ma ammettendo ch'essi rappresentano « in fondo » cosa ben modesta.

Si passa alla votazione. I singoli articoli dei due progetti vengono approvati. La proposta delle sinistre per uno stanziamento di 40 miliardi anzichè di 20 viene respinta dalla maggioranza governativa. Viene ugualmente respinta una proposta di Amendola tendente a far sì che le organizzazioni sindacali partecipino alla elaborazione dei programma di lavoro pubblici.

Dopo un lunga battaglia, il compagno GULLO è riuscito ad ottenere la soppressione di una clausola della legge che danneggiava fortemente i piccoli comuni e i comuni poveri.

E' stata invece respinta dalla maggioranza un'ultima proposta tendente a sgravare gli Enti Locali dal contributo del 50% imposto dalla legge relativa ai lavori pubblici nel Mezzogiorno.

La seduta è tolta alle ore 20 e rinviata alle 10 di stamane. All'ordine del giorno — oltre all'approvazione complessiva dei due provvedimenti discussi ieri — sono la legge per le costruzioni navali e quella sui fitti.

Domenica un comizio dei lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio di tutta Italia sono in agitazione in seguito alla rottura delle trattative con l'organizzazione padronale.

Ieri la FILCEA provinciale di Roma ha inviato una lettera alla Unione Commercianti per sottolineare l'urgenza delle richieste dei lavoratori e per evitare che la categoria sia costretta a scendere in sciopero.

Domenica prossima alle ore 10,30 in un locale da destinarsi, i lavoratori del Commercio di Roma terranno un comizio.

Nessun dissidio fra Santi e la Direzione del P.S.I.

L'Ufficio Stampa del P.S.I. comunica:

« In alcuni giornali sono apparse notizie di un dissidio fra il compagno Santi e la direzione del partito e delle sue conseguenti dimissioni dalla carica di segretario generale della C.G.I.L.

Fra la direzione del partito ed il compagno Santi esiste completo accordo e tali notizie sono assolutamente infondate e tendenziose ».

Statali e Regioni al Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è stato anticipato a stamani alle ore 12 al Viminale perchè molti ministri saranno impegnati nella giornata di domani.

Il Consiglio ascolterà una relazione del Ministro Giovannini sui risultati dei lavori della Commissione per gli statali che, con l'approvazione delle tabelle riportate in altra parte del giornale, ha concluso la prima fase dei suoi lavori. Se resterà tempo e se gli uffici del Ministero delle Finanze avranno approntato il progetto di legge relativo all'ordinamento finanziario delle regioni il Consiglio esaurirà anche la discussione sulle regioni. Non è escluso poi che l'On. Lombardo e l'Alto Commissario dell'Alimentazione Ronchi facciano una relazione sui loro viaggi all'estero.

Raccolti distrutti da un'invasione di topi

BARI, 9. — Una invasione di topi sta apportando gravi distruzioni ai raccolti nelle campagne della Capitanata. I danni della infestazione superano quelli del 1916. A Trinitapoli, Montalbino, Chiavicella Grande, Lupara e Saipi i seminati di fave ed avena, i vigneti, da poco piantati, sono stati quasi completamente distrutti dai roditori.

Agevolazioni U.S.A. per la Jugoslavia

WASHINGTON, 9 — Il Governo degli Stati Uniti sta alleviando le sue limitazioni al commercio con la Jugoslavia.

Le personalità di Washington, scrive l'*A.P.*, sono estremamente riluttanti a discutere la situazione, ma si è appreso che gli Stati Uniti, mediante i controlli sulle licenze d'esportazione, stanno permettendo l'invio alla Jugoslavia di alcuni prodotti che in precedenza Tito non riusciva ad ottenere dall'America.

DAL 5 AL 12 DICEMBRE avrà luogo in tutto il mondo

LA SETTIMANA PER LA SPAGNA LIBERA

Affrettatevi a richiedere al **CENTRO DIFFUSIONE STAMPA** Via Botteghe Oscure 4 - il libro di

DOLORES IBARRURI (La Pasionaria)

LA GUERRA DI SPAGNA

che potete ricevere al Vostro indirizzo inviando L. 150 o controassegno con questo talloncino:

Inviate, al seguente indirizzo, controassegno il libro: LA GUERRA DI SPAGNA

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

E' uscito il n. 49 di:

"VIE NUOVE"

con un importante intervista di: **PIETRO NENNI**

Inoltre scritti di: **TOGLIATTI**

e articoli di: Grieco, Sereni, Pajetta, Bitossi, Donini, Pastore, Bigiaretti, Gatto, Jovine, Degli Espinosa, Cavallere, Battaglia, Ferrara, Luciana Viviani, Socrate, Calvino, Ascari Schoenerson, Zvorskin, Sollima, Hechinger, Noberasco e Allori.

e disegni di: Verdini, Camerini, Migneco, Majorana, Scarpelli e Brizzi.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 30

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico I.E.S.I.S.A. (Roma - Via IV Novembre 149 - Roma)

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8,30-18. Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia - concessionaria esclusiva

7 — OCCASIONI — L. 15

ATTENZIONE!!! Tutti accorrono alla Pellicceria MAPIL per ammirare le nuove pellicce MAPIL che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Essere belle con una pelliccia MAPIL e il sogno di ogni signora. Da MAPIL si può pagare come si vuole. MAPIL, via Campo Marzio 69, primo piano.

PELLICCE sera anticipo da 10.000 oltre in 12 rate. TAMMARO - Germanico 172 primopiano (352598).

RADIOPRATI 361.194 migliori marche cambia ripara rimodena, vende rateando. Via Orazio 15.

26 — Offerte d'impiego — L. 15

OTTOCENTO giovanetti lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. « LUPA ») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore, in commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, via della Maddalena 50, vicino alla Chiesa Roma - IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE - a Grosseto: Ditta Severi.

Rinascita

UNANIME DELIBERAZIONE DEL DIRETTIVO DELLA CATEGORIA

Milioni di braccianti si batteranno per conservare gli Uffici di Collocamento

I proletari della terra vogliono l'elezione democratica dei "collocatori„ da parte dei disoccupati - Opposizione ad ogni ingerenza governativa - Plauso ai braccianti toscani

Milioni di braccianti di tutta Italia si batteranno a fondo con tutti i mezzi sindacali a loro disposizione per conservare nelle loro mani gli uffici di collocamento. E' questa la prima risposta delle masse contadine al « piano Fanfani n. 2 » approvato nei giorni scorsi dalla maggioranza democristiana al Senato, contro la volontà dichiarata dei rappresentanti del popolo lavoratore. L'appello ad una strenua battaglia in difesa della gestione del collocamento è stato lanciato dal Comitato Direttivo della Federbraccianti, al termine di due intense giornate di lavori.

La mozione conclusiva sul collocamento è stata votata all'unanimità, e cioè con l'approvazione — oltre che dei rappresentanti comunisti e socialisti — anche di quelli saragattiani, repubblicani e indipendenti.

Le funzioni del collocamento

Il documento che lancia questa nuova campagna sociale rileva innanzitutto i fondamentali vantaggi offerti dall'Ufficio di collocamento gestito dai lavoratori: equa distribuzione del lavoro disponibile fra gli aventi diritto; più efficiente organizzazione del lavoro località per località; controllo sull'applicazione dei contratti sindacali e delle leggi sul lavoro e sull'assistenza; utilizzazione di tutte le possibilità di lavoro esistenti.

In tal modo l'Ufficio di collocamento, oltre a fornire il massimo possibile di pane e lavoro ai braccianti, si è rivelato finora strumento di progresso dell'agricoltura. « L'offensiva contro questa istituzione », dichiara esplicitamente il documento, « parte dagli elementi più reazionari che assieme ai residui fascisti tentano di riprendere il sopravvento nelle campagne ed è appoggiata dai dirigenti reazionari della D. C. e dal governo De Gasperi ».

La minaccia governativa

Cosa si propongono agrari e governo intendendo affidare le mansioni del collocamento a funzionari sedicenti di Stato (e di fatto al servizio dei padroni)? Essi si propongono: di rimettere al beneplacito padronale la distribuzione del lavoro, approfittando di ciò per dividere i lavoratori e ridurne il generale tenore di vita; di riaffidare al capriccio padronale l'organizzazione del lavoro nei poderi, inasprendo i rapporti di classe e distruggendo le condizioni d'un pacifico svolgersi dei lavori campestri; di gettare tra i lavoratori la diffidenza verso i collocatori, seminando l'inquietudine e l'agitazione fra le masse contadine; di sottrarre al controllo bracciantile l'imponibile di manodopera, per lasciare solo all'egoismo dei padroni la decisione sulla convenienza dei lavori di miglioria da eseguire.

Non solo i braccianti, ma tutti quanti sono interessati all'elevazione del popolo, al progresso economico e sociale, devono impegnarsi in questa battaglia — aggiunge il documento; il quale termina indicando in 5 punti gli obbiettivi fondamentali che i braccianti si pongono nella situazione attuale:

Gli obiettivi della lotta

1) Un Ufficio di collocamento in ogni località, che iscriva tutti gli aventi diritto al lavoro, indipendentemente dalla loro appartenenza a partiti o sindacati, e della loro confessione religiosa;

2) Amministrazione diretta e controllo democratico sull'Ufficio di collocamento, mediante designazione diretta, da parte degli iscritti, del « collocatore » e dei « capisettore » e « capisquadra », nonchè (col sistema proporzionale) degli organismi dirigenti dell'Ufficio;

3) Pubblicità di tutta l'attività dell'Ufficio;

4) Opposizione ad ogni tentativo di frazionare l'Ufficio di collocamento, istituendone uno per sindacato o demandandone le mansioni ad organismi governativi: questi ultimi da un lato non avrebbero la capacità tecnica di assolvere il compito, dall'altra non darebbero alcuna garanzia di equità, e porterebbero il contrasto tra i lavoratori a tutto vantaggio dei padroni;

5) Difesa con tutti i mezzi, nel Paese e nel Parlamento, dell'amministrazione e del controllo diretto del collocamento da parte dei braccianti, realizzando attorno a questa campagna una salda unità dei lavoratori e dei loro dirigenti.

Ai braccianti toscani

Il Direttivo della Federbraccianti ha poi esaminata la grave vertenza in corso in Toscana, che tiene impegnati i braccianti in un eroico sciopero che dura ormai da 40 giorni, con la solidarietà di tutta la popolazione e particolarmente dei mezzadri.

Il Direttivo ha unanimemente condannato il tradimento dei « Sindacati Liberi », che hanno tentato di fiaccare e dividere i lavoratori, e ha protestato contro gli atti illegali di una parte della polizia e del Prefetto di Pisa.

Il Direttivo ha inviato all'unanimità a tutti i braccianti toscani lo incitamento ed il plauso di tutti i loro fratelli italiani, ai mezzadri ed a tutto il popolo toscano il riconoscimento più profondo.

AL PROCESSO LO VERSO

Il primo avvocato di Parte Civile apre oggi la serie delle arringhe

Il prof. Guccione, ultimo teste, ha deposto nuovamente ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 9 — *La fase dibattimentale del processo Lo Verso — prolungata per i disperati sforzi della difesa fino ad oggi — è stata chiusa con un atto energico del Presidente.*

Un solo medico è stato chiamato a dare il suo parere sul delitto: il Prof. Guccione autore di una delle perizie sul tragico caso di Sofia Maletto. Ma per incompetenza o per quieto vivere il Prof. Guccione pur confermando la accusa contro il Dott Lo Verso, non è stato in grado di dimostrare scientificamente la sua tesi, per quanto essa partisse da presupposti squisitamente tecnici.

Undici clinici di Palermo avevano dichiarato che la signora Malatto era stata avvelenata, non dal mercurio, ma da una cattiva gravidanza. Il Prof. Guccione, interrogato su questo dinieghi, ha risposto oggi che non è in grado di dire se fosse emtta o meno; egli afferma che 50 centigrammi di mercurio non lasciano più di tre giorni di vita a un qualsiasi organismo.

Alla fine dell'udienza il noto patologo si è sentito gridare sul viso da De Marsico: « Il Prof. Guccione può ritenere l'omaggio dei suoi scolari, ma non quello della scienza ».

Il professore ha dovuto ripetere una sua dichiarazione fatta in istruttoria, deponendo così la veste di perito per indossare quella di testimone.

« Lo Verso — racconta — si presentò una sera a casa mia. L'orgasmo era visibile sul suo volto pallido. La moglie veniva dissepolta sei mesi dopo la morte « Il mercurio — chiese Lo Verso eccitato — è ancora rinvenibile oggi? ».

— « Se ne trovano le tracce dopo secoli » — rispose Guccione. E aggiunse: « Ma hai fatto una cura di mercurio a tua moglie? ».

Dopo questa grave deposizione, Lo Verso guardava il suo antico professore con occhi sbarrati dall'ira, come se volesse accopparlo.

La difesa ha chiesto oggi per la quarta volta una nuova perizia scientifica, ma la Corte l'ha respinta.

Domani parla il primo avvocato di parte civile, Viviani. E' raffreddato Ma farà lo stesso l'arringa. Il Presidente ha fretta: sembra che non voglia ascoltare più nessuno. Avrà già pronta la sentenza da sottoporre ai giudici.

Lo Verso, in queste ultime udienze, lo guarda fisso per interi minuti, allungando il collo come incantato.

MARIO SCHETTINI

L'UDIENZA DI IERI

Reparti di Graziani controllati dai tedeschi

Anche il Procuratore Generale Guarnera è stato colpito dall'influenza. Il processo Graziani, tuttavia, non è stato rinviato come si credeva, dato che il P.M. non ha voluto rinunciare a partecipare all'udienza.

Primo teste avrebbe dovuto essere un ufficiale repubblichino, attualmente detenuto per collaborazionismo ed omicidio, ma il Procuratore Generale si è opposto, ai termini del Codice. La corte si è riservata di consultare la sentenza di condanna.

Primo a deporre è stato quindi Giulio Alonsi, che ha riferito sulla attività antipartigiana delle truppe di Graziani nella zona di Lecco e nel bergamasco. Egli ha ricordato in particolare i rastrellamenti in Val Brembana e in Val Seriana, e quella effettuata dagli allievi ufficiali della Accademia di Modena a Mondello, nell'agosto del '44, nel corso della quale un partigiano catturato venne torturato e fucilato.

Il generale Enrico Martinengo che comandò alcune formazioni partigiane negli ultimi mesi della lotta per la liberazione, riferisce poi alcuni episodi di particolare efferatezza di cui furono protagonisti alcuni reparti della « Monterosa ». Un commerciante di Nervi, catturato dagli alpini, venne costretto a correre per il paese, dopo che gli erano stati bruciati i piedi.

Sempre sull'attività partigiana nella Liguria, depone il tenente colonello Giulio Bertorelli, il quale ha confermato ancora una volta che i reparti di Graziani furono impegnati esclusivamente in azioni antipartigiane mentre la difesa costiera era svolta esclusivamente dai tedeschi. Graziani, a questo punto, nel tentativo di contestare le precise affermazioni del teste, è costretto ad ammettere che tutte le formazioni di Salò erano controllate da ufficiali tedeschi.

Dopo un breve intervallo, due testi a discarico. Il marchese Mario Mocchi, dirigente di un ordine religioso, grosso grasso, calvo, asserisce di essersi dedicato al salvataggio di elementi braccati dai tedeschi con l'appoggio di Graziani. A lui segue il generale Paladino, ideatore della famigerata « Organizzazione Paladino » che era la controfigura della « Todt ». Secondo il teste naturalmente, la sua organizzazione era una specie di opera di beneficenza.

MERLIN: - Ehhh...

MANCINELLI: - Caro collega vorrei che ti ci trovassi tu sotto i manganelli della Celere per constatare se sono brutali ».

« Ben venga dunque l'inchiesta parlamentare — conclude Mancinelli — e sia ampia e sia democraticamente attuata. Voi avete voluto agitare Fanin come una bandiera. Noi non mettiamo sulla bilancia i nostri morti, perchè non è nel nostro costume e peserebbero troppo contro di voi: i nostri morti sono tanti, non si contano. Non solo in Emilia, ma in Sicilia, a Milano, a Torino, in Toscana, in Puglie. E' meglio che su queste cose voi facciate silenzio ».

Un grande applauso accoglie la fine del discorso di Mancinelli.

A Palazzo Madama

(Continuazione dalla 1. pag.)

Che c'entra risalire alle cause? Non sono queste le cose di cui dovrebbero interessarsi i questori invece di « disciplinare » meticolosamente i cortei proibendo canti, bandiere e fazzoletti rossi. Per catturare i fazzoletti rossi vi dimenticate dei fascisti che circolano indisturbati e scazzlate la Celere brutalmente...

MERLIN: - Ehhh...

MANCINELLI: - Caro collega vorrei che ti ci trovassi tu sotto i

PIANO MARSHALL IN ORIENTE

Il governo giapponese licenzia 600 mila impiegati

Altri 5 criminali di guerra ricorrono alla Corte Suprema degli S.U.

TOKYO, 9 — Negli ambienti del Ministero del Lavoro si ritiene che prossimamente in Giappone vi saranno 2 milioni e 400 mila disoccupati. Il Governo ha infatti annunziato di aver deciso il licenziamento di 578 mila persone fra funzionari e addetti ai servizi pubblici e inoltre resteranno senza lavoro 580 mila operai in seguito alla « riorganizzazione industriale » dettata dal governo militare americano.

Gli osservatori ritengono che l'offensiva operaia contro i licenziamenti in massa raddoppierà di intensità.

Si apprende intanto che, in seguito all'accoglimento del ricorso dei criminali di guerra Hirota e Dolihara, John Brannon, avvocato difensore dell'ex-Ministro nipponico della Marina, Shimada, partirà stasera in aereo alla volta di Washington, per presentare alla Corte Suprema degli Stati Uniti l'appello di altri 5 capi giapponesi condannati dal Tribunale internazionale di Tokio.

RACCAPRICCIANTE CRIMINE A SIRACUSA

Penetrano in una casa per rubare e decapitano un bimbo di tre anni

La madre, gravemente ferita anch'essa, ha riconosciuto gli assassini

SIRACUSA, 9 — Da circa due settimane nella nostra città si verificano spiacevoli e deplorevoli fenomeni di banditismo che preoccupano seriamente la popolazione. Dei continui furti alla periferia e al centro della città nelle ore notturne e in pieno giorno, siamo giunti ad un efferando delitto che ha angosciato l'intera popolazione siracusana.

Verso le 12, sotto una pioggia scrosciante, ignoti penetravano nella casa del commerciante Salvatore Di Natale in Via Gorizia e portavano via la somma di circa 100 mila lire e due gioielli, lasciando stesa al suolo orribilmente sfigurata la moglie. Essa colpita ripetutamente con una scure da cercatore « rancola », e il bambino Giuseppe di 3 anni quasi decapitato e nascosto sotto il materasso del letto.

Il grave misfatto è accaduto durante l'assenza del marito, il quale rientrava verso le 13, constatando per primo la triste sorte toccata alla moglie e al figlio. La moglie, che versa in gravissime condizioni pur essendo stata dai medici dell'ospedale dichiarata fuori pericolo, ha fatto capire di conoscere l'assassino. La polizia ha iniziato subito le indagini fermando parecchi individui sospetti, ma mantiene il massimo riserbo.

Le molte ipotesi più o meno accese della fantasia popolare sulla strage che ha precedenti solo nel mostro della Salaria e nella Rina Fort di Milano, non lasciano trapelare ancora nulla sulla verità.

Dichiarazioni di Truman sui colloqui con Bramuglia

WASHINGTON, 9 — Il Presidente Truman ha dichiarato oggi alla sua conferenza stampa di non essere in grado di indicare quale sarà l'oggetto del colloquio che egli avrà domani con il ministro degli esteri argentino Bramuglia. « Bramuglia — ha precisato il Presidente — che ha chiesto il colloquio ed egli solo pertanto è qualificato a spiegare la ragione della sua iniziativa ed il tema che intende trattare.

AL SENATO

Tre interpellanze sulle elezioni regionali

Il compagno Terracini ha presentato al Senato una interpellanza urgente per conoscere le intenzioni del Governo sulle elezioni regionali. Altre due interpellanze sullo stesso argomento sono state presentate dal compagno socialista Grisolia e dal senatore monarchico Benedetti.

Via Campo Marzio 69 - Primo piano

Volete pubblicare un Vostro avviso sul NEW YORK TIMES, sulla NEUE ZUERCHER ZEITUNG, sullo STOCKHOLMS TIDNINGEN, sul WIENER BORSEN KURIER, su LE SOIR di Bruxelles o sul JOURNAL DU COMMERCE ET DE LA MARINE di Alessandria? Soltanto il

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

può garantirvi l'immediata e perfetta pubblicazione su questi suoi rappresentati e su tanti altri giornali di fama mondiale, effettuando le traduzioni dei testi e consegnandoVi il giustificativo degli avvisi.

Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità.

Rivolgersi alla S.P.I.:

Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61.372 — 63.964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia

Cinque membri del governo all'assemblea della Confindustria

Costa chiede sgravi fiscali per gli industriali

Si sono aperti ieri nella sede di Piazza Venezia a Roma i lavori dell'Assemblea generale della Confindustria. Il governo, che non si è mai degnato di presenziare ai congressi della Confederazione del Lavoro, è intervenuto in massa all'assemblea degli industriali: erano presenti i ministri Pella, Vanoni, Fanfani, Tremelloni, oltre a Campilli, Menichella e tre o quattro sottosegretari.

Il presidente della Confindustria, dott. Costa, ha pronunciato un discorso di apertura piuttosto cauto e difensivo, cercando di non acuire i contrasti che nel seno dell'organizzazione industriale sono andati crescendo negli ultimi tempi per la linea politica tenuta dai maggiori gruppi industriali che tengono le redini dell'organizzazione.

Costa ha ribadito i già noti argomenti di polemica antioperaia: i due punti principali sono il blocco dei salari e lo sblocco dei licenziamenti, accollando al governo il peso dei disoccupati. Costa chiede naturalmente di diminuire i contributi per le assicurazioni sociali, e di elevare il minimo di età dei pensionati « per alleggerire i costi di produzione ».

Non sono mancate le critiche all'ERP, e le preoccupazioni sulla sua applicazione in Italia. Insistendo sulla sua linea di liberismo economico, Costa ha chiesto al governo l'abolizione di tutte le imposte sulla produzione e l'aggravio delle imposte sui consumi popolari.

La discussione è continuata nel pomeriggio a porte chiuse. I dirigenti della Confindustria non vogliono infatti far trapelare sulla stampa critiche che numerosi piccoli e medi industriali muovono alla politica del dr. Costa.

Il 20 dicembre Consiglio Nazionale D. C.

Ieri si è riunita la Direzione della Democrazia Cristiana.

E' stata decisa la convocazione del Consiglio nazionale del partito per i giorni 20 e 21 corrente.

Ritornano le sigarette Eva e Mentola

A partire da lunedì saranno immesse alla vendita in Roma i seguenti nuovi prodotti: trinciato I. qualità dolce L. 130 al pacchetto da 30 grammi; sigarette Mentola L. 130 al pacchetto da 10 sigarette; sigarette Eva L. 300 il pacchetto da 20 sigarette.